

DISCORSO DEL SANTO PADRE PAOLO VI AI PARTECIPANTI ALL'ASSEMBLEA NAZIONALE DELL'AZIONE CATTOLICA ITALIANA

Lunedì, 25 aprile 1977

Con gioia grande apriamo stamane le porte della nostra casa, e più quelle de nostro cuore, a tutti voi, Delegati dell'Azione Cattolica Italiana, che, insieme con la Presidenza Nazionale, avete voluto recarci di persona l'attestazione dei vostri sentimenti, dell'affetto sempre vivo, della fedeltà a tutta prova, dell'impegno generoso per la causa del Vangelo. Diamo a tutti e a ciascuno un cordiale benvenuto, particolarmente intenso, giacché nella freschezza del vostro entusiasmo noi sentiamo vibrare lo slancio, i propositi, le speranze delle numerosissime persone, giovani e meno giovani, che in ogni parte di questa diletta Italia condividono i vostri ideali, militando nelle file delle Associazioni, che voi qui rappresentate.

Siete infatti convenuti a Roma per celebrare la vostra Assemblea Nazionale e siete tutti consapevoli delle attese, che su questo avvenimento si appuntano da ogni Diocesi, da ogni comunità parrocchiale, ove ferve l'impegno cristiano. Non è solo questione di rinnovare le cariche elettive; si tratta di operare una franca verifica dell'attività svolta durante il decorso triennio, si tratta soprattutto di delineare gli obiettivi e di programmare gli impegni per il triennio futuro.

Impresa non facile davvero, solo che si ponga mente alla complessità ed urgenza dei problemi proposti all'azione pastorale della Chiesa nell'ora presente. Ebbene, figli carissimi, ci pare doveroso profittare di questo incontro per sottoporre alla vostra considerazione alcune indicazioni operative, con le quali desideriamo contribuire alla progettazione della vostra attività nell'immediato futuro.

La prima indicazione, su cui vorremmo insistere, per quanto scontata essa possa apparire, va in direzione di una ripresa decisa e forte dell'impegno formativo. L'Associazione deve riproporre, con fiducia, coraggio ed originalità, l'importanza primaria della preghiera, della lotta quotidiana per la fedeltà al Battesimo, della castità secondo lo stato proprio di ciascuno, della disponibilità alla consacrazione verginale e al servizio dei fratelli per chi a tanto è chiamato, della testimonianza di vita, privata e pubblica, nel cuore delle diverse, e spesso tanto difficili, situazioni esistenziali. In una parola: l'Azione Cattolica Italiana deve essere, potremmo dire, scuola di santità, sulla scia di tanti uomini e donne, giovani e ragazzi, che nel programma «preghiera, azione e sacrificio» hanno trovato la strada della loro fedeltà generosa e perfino eroica al Signore.

Su di un secondo punto vogliamo richiamare la vostra attenzione: la particolare rilevanza dell'Azione Cattolica che, in quanto collaborazione dei laici all'apostolato gerarchico della Chiesa, ha un posto non storicamente contingente, ma teologicamente motivato nella struttura ecclesiale. Dopo quanto ne ha detto il Concilio (Cfr. Apostolicam Actuositatem, 20; Ad Gentes, 15) e quel che noi stessi avemmo occasione di sottolineare nella nostra Esortazione Apostolica «Evangelii Nuntiandi» (Cfr. PAULI PP. VI Evangelii Nuntiandi, 73) il ruolo specifico dell'Azione Cattolica nel disegno costituzionale e nel programma operativo della Chiesa non può essere sottovalutato. Essa è chiamata a realizzare una singolare forma di ministerialità laicale, volta alla «plantatio Ecclesiae» e allo sviluppo della comunità cristiana in stretta unione con i ministeri ordinati. Per meglio rispondere a questa sua funzione specifica essa dovrà curare con particolare impegno le strutture associative, mediante le quali non solo si esprime e si attua il principio di obbedienza, che è valore irrinunciabile, ma si rende possibile quella programmazione delle attività e degli interventi, che sola, in via normale, assicura una incidenza di rilievo sull'ambiente. Il criterio associativo, del resto, se inteso rettamente e applicato con saggezza, non solo non soffoca, ma stimola anzi la responsabile iniziativa dei singoli e la sagace percezione delle istanze emergenti dalle situazioni concrete, ed offre anche gli strumenti validi per una risposta adeguata.